

la Nuova di Venezia e Mestre

IL CONCORSO DI CONFINDUSTRIA

Architettura e riqualificazione premiato lo studio Barman

Venezia, immutata nei secoli, è costretta a fare i conti con la modernità e l'architettura gioca un ruolo importante. Il motivo? Le sue innovazioni sono la dimostrazione di una convivenza possibile, tra antico e moderno. Perfino in un palazzo della seconda metà del '500 come Ca' Tron. È lo scopo di "Waterproof", un concorso d'architettura promosso da Confindustria Venezia e Rovigo e supportato da Camera di Commercio Delta Lagunare, Università Iuav di Venezia e Ance. L'idea era quella di proporre progetti innovativi per la riqualificazione di Ca' Tron, sede Iuav di circa 3 mila metri quadri con affaccio sul Canal Gande. In 900 si sono interessati al concorso. Alla fine, i progetti presentati sono stati 40, tutti realizzati da giovani architetti sotto i 40 anni. Sei aziende del veneziano (Eurofibre, Fornasier, Lunardell, Oikos, Sacaim, Zintek), poi, hanno messo a disposizione dei progetti

sti materiali e conoscenze. Per i tre vincitori anche un premio, rispettivamente di 10 mila euro, 4.500 e 2.000. Sul primo gradino del podio, lo studio FAS(t) con sede a Mosca e diretto da Alexander Ryabskiy e Ksenia Kharitonova, con Gentle Innovation. Un'idea che sfrutta l'asse verticale di Ca' Tron, riqualificando quanto già esiste e creando spazi nuovi. La medaglia d'argento va allo studio Barman di Venezia, fondato da Roberta Bartolone e Giulio Mangano. La loro proposta, "A way trough", è di inserire dei "tools", della forma di conchiglie, da appoggiare a solai e pareti. Lo scopo è ampliare gli spazi espositivi, con l'utilizzo di impianti di illuminazione e domotica d'avanguardia. Sul terzo gradino del podio, infine, "Hyaloid Servant", realizzato da un team di architetti del Politecnico di Milano e provenienti da Iran e Giappone.

Eugenio Pendolini